



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

IL PROBLEMA DEL LATTE

La produzione del latte, se non una risorsa economica, costituiva per Cava un miglioramento dell'alimentazione cittadina ed un arrotondamento di bilancio degli innumerevoli piccoli agricoltori disseminati nella nostra vallata. E, se il Prefetto di Salerno non interverrà tempestivamente con la sua autorità a sanare la situazione sfavorevole creatasi da un tempo a questa parte, si corre il pericolo di vedere perduta per sempre anche quest'altra prerogativa locale.

Infatti un tempo la raccolta del latte presso i produttori e la conseguente immissione al consumo cittadino venivano effettuate dalla locale cooperativa Latte, e, bene o male, il latte costava poco da noi, ed anche Salerno ne era rifornita col supero.

Successivamente il rifornimento di Salerno incominciò a diminuire a causa di diminuita corrispondenza dei mangimi ai produttori locali, e una disposizione prefettizia ordinò che il latte prodotto a Cava fosse tutto versato alla Centrale del Latte di Salerno, a da questa risalisse a Cava, pastorizzato, solo il quantitativo assegnato alla popolazione cavaese. Conseguentemente il latte fresco diventò per Cava genere di mercato nero ed il latte pastorizzato venne messo in vendita in ora in cui non era più necessario.

Infine la Centrale del Latte di Salerno ha da qualche tempo addirittura estremosamente dalla raccolta la Cooperativa di Cava, attraendo a se direttamente solo una parte dei raccoglitori e lasciando alla deriva gli altri. Domenico Apicella

Dimettetevi!

Era trascorsi, credo, due mesi dal giorno delle elezioni amministrative, quando, in seguito alle dimissioni dell'avvocato Sorrentino, ci riunimmo nella sede del Partito Repubblicano e, dopo una laboriosissima seduta conclusiva, uscimmo a tarda ora della sera ed a qualche zelante annunziammo con soddisfazione: *habemus pontificem*.

Mi par quasi di rivedere, nell'aria irrespirabile per le molteplici sigarette, i convenuti nervosi; mi pare di avere, come allora, il cervello pesante dopo le molte ore di seduta, che furono dedicate dapprima alla definizione degli uomini e poi alla stesura del programma. E con i miei compagni di partito commentavo soddisfatto il successo riportato dalle sinistre, che erano riuscite ad ottenere finalmente un programma rispondente alle necessità inderogabili dei lavoratori cavesi. Ed avevo fiducia, tanta fiducia! Vedete che nel fervore della nuova vita democratica, Cava si sarebbe stretta unanime alla « sua » amministrazione per sostenerla.

Questa Cooperativa invece non deve morire, perché siamo convinti che, non avendo il Comune preso la promessa iniziativa di municipalizzare il servizio latte, un ente locale che disciplini la raccolta del latte, tuteli gli interessi dei consumatori, organizzi il rifornimento alla cittadinanza e difenda gli interessi dei produttori, sia indispensabile per mantenere in vita la produzione locale.

La Centrale del Latte di Salerno è organo del Capoluogo e presumibilmente essa tra gli interessi cavaesi e quelli salernitani propenderà per i secondi, mentre stando a chilometri di distanza dal luogo di produzione non potrà sorvegliare come di convenienza il servizio di raccolta, che sarà perciò abban-

donato alla mercé dei raccoglitori. Per noi dunque la soluzione è che il Prefetto intervenga con urgenza nel problema, nominando a Commissario Prefettizio della Cooperativa Latte di Cava un cittadino cavese di sicura capacità e di promettente volontà che riorganizzi sia la cooperativa stessa, che il servizio di raccolta e di distribuzione, e lasciando all'Ente riorganizzato l'incombenza di raccogliere il latte prodotto a Cava, distribuire direttamente il fabbisogno cittadino e rimettere il supero alla Centrale del Latte di Salerno.

Siamo a disposizione della Prefettura per eventuali altri chiarimenti che per ragione di spazio dobbiamo omettere.

Intanto sentiamo il dovere di chiedere a nome della cittadinanza al Sindaco di Cava, quale capo dell'amministrazione Comunale, che cosa l'amministrazione stessa ha fatto finora per la soluzione del problema e per la tutela degli interessi cavaesi.

Domenico Apicella

Intanto si parla, si scrive, e l'amministrazione è ufficialmente assente: non un solo comunicato ha emesso per discriminarsi. I componenti della Giunta si gridano a vicenda il crucifijo, ma nessuno di essi sente il dovere di dimettersi.

Ed allora, poiché essi non agiscono di spontanea volontà li invitiamo noi: Dimettetevi, e, se altre strade non si potranno trovare, usciremo insieme anche dall'aula consiliare, perché Cava abbia vita.

Intanto il Sindaco è pubblicamente invitato a domandare nella prossima seduta del Consiglio la fiducia per sé e per la Giunta.

Riccardo Romano
Consigliere Comunale

LE DIMISSIONI degli Assessori Vella e Biondo

Le Sezioni locali del P. S. I. e del P. C. I., dopo attento esame della situazione amministrativa della nostra città, per essere venuti meno i presupposti della collaborazione a causa dell'atteggiamento nafido della Democrazia Cristiana, hanno deliberato di ritirare i propri rappresentanti in seno alla Giunta Municipale, Dottor Angelo Vella e Dott. Antonio Biondo. Le Sezioni

CHARITAS

Sono stato molto in pensiero in questi giorni in cui ho visto affollare la mia povera casa da una pieade di bisognosi a me avviati da una santa donna, dalla più santa delle donne di Cava, col preciso, diabolico scopo di provocare delle reazioni di fronte alla mia impossibilità di dar loro quell'aiuto che cercavano.

Sono stato in pensiero non tanto per il fatto in se stesso, quanto per quello di non riuscire a trovare la causale per cui quell'anima pia abbia potuto, sia pure per un istante solo, dimenticare la sua alta missione di misericordia e di bontà per aizzarmi contro il popolo affamato.

E mi sono tanto scervellato alla ricerca di una giustificazione in ciò che ha potuto così repentinamente trasformare l'angelo in demonio, che alla fine ci sono riuscito. Attilio Novelli

Ci sono riuscito attraverso il faticoso studio di un'opera che non avrei mai sognato di veder passare per le mie mani profane, quella di un grande neurologo, il Freud, in cui si parla della teoria degli equivalenti isterici, indubbiamente applicabile al non strano caso.

Nell'ultima tornata consiliare poi, ci toccò udire con rammarico il Sindaco recitare il

Incoerenza ed impudenza, hanno senz'altro espresso i D.C. di Cava nella costruzione dei loro « Castelli di carta » (castelli di carta per davvero, ché nessuna delle loro argomentazioni difensive resiste alla forza di un ragionamento fedele alle regole della logica).

Se è vero, ed un « inaltato » vebole ne fa fede, che la signorina Casaburi nella nota tornata consiliare espresse un nobile invito alla concordia è altrettanto irrefutabilmente certo che il complessivo posteriore atteggiamento della D. C. è stato del tutto difforme e dallo spirito e dalla lettera di quel « nobile invito ». Al quale, innanzi a tutti, avrebbe dovuto attenersi la sua autrice: e invece, ignara evidentemente, di ogni più elementare nozione di p. a. (in senso lato), ed inconsapevole che un equilibrio amministrativo si fonda essenzialmente in regime democratico sul libero sindacato di parte dei rappresentanti dell'attività dei loro rappresentanti, ha con olimpica serenità, più volte affermato non potersi e non doversi chiedere conto del suo operato. Perché quei « pettegolezzi di basso tono » altro non sono che la genuina manifestazione dell'esercizio del più sacrosanto diritto di cui è naturalmente e legittimamente titolare un consigliere comunale.

Non sappiamo proprio infatti come da ora « questione pu-

(continua in 2. pag.)

UN BRUTALE DELITTO

Solo oggi è stato portato a conoscenza dell' Autorità di Polizia il triste crimine di un bruto.

Si tratta di una violenza commessa il mattino del 13 settembre dopo le 7 ai danni di una bambinuccia di 8 anni, Sianì Giulia di Vincenzo, della frazione S. Arcangelo, da tale Mercante Francesco fu Vincenzo di anni 26, il quale, commesso il crimine, terrorizzava la fanciullina ingiungendole di non parlare.

Man mano che trascorrevano i giorni la piccina dava continui segni di male essere e di terrore. I familiari, preoccupati l'altro giorno la facevano visitare da un medico che constatava non solo le tracce della violenza ma anche il contagio di terribili malattie. Dalle indagini fatte ve-

niva identificato il Mercante che è attualmente latitante.

Raffaele Baldi nella Cappella dei Caduti

Siamo informati, all'ultima ora, che domenica 2 Novembre i resti mortali del Prof. Raffaele Baldi saranno solennemente traslati al Duomo nella Cappella dei Caduti, dove il 20 Settembre 1944 fu scoperto un medaglione lapideo sormontante una epigrafe ispirata. Sappiamo anche che interverranno ufficialmente, con labari e bandiere, tutte le Autorità politiche e religiose, e che sarà commemorato in piazza dall'on. prof. avv. Matteo Rescigno, e, nella Cattedrale dal Rev.mo Canonico prof. D. Giuseppe Trezza.

Per conto nostro rivolgiamo un invito cordialissimo a tutto il popolo di Cava, al quale Raffaele Baldi appartiene, perché intervenga al corteo plebiscitariamente.

Attraverso la Città

Caso pietoso!

A seguito di complicate vicende giudiziare due povere indigene famiglie, costituite da due vedove di cui una con figliolietti di tenerissima età, sono state sfrattate dalla loro abitazione in piazza dell'Olmo.

Le disgraziate hanno trovato alloggio... sotto il ventilatissimo androne di un portone della piazza stessa dando così spettacolo di sé, della loro grave situazione, della miseria d'animo e dell'indifferenza degli altri.

Nessuno, proprio nessuno si è cristianamente energicamente preoccupato di dar loro, non diciamo una sistemazione, ma almeno una tana, perché già il freddo bussa alle porte di tutte le case.

Le poverette, visto che tutte le loro suppliche a questi e a quegli rappresentavano solo le tappe inutili d'un penoso calvario, hanno consegnato domenica scorsa due petizioni: una al Prefetto ed un'altra al Presidente dei Ministri.

Noi ci domandiamo: è mai possibile, è mai possibile, è concepibile che in tutta Cava non v'è un Ente, un ufficio, non v'è insomma un uomo con un po' di cuore che sia disposto ad evitare che questa gente derelitta, e schernita quasi, debba in definitiva passare dal portone al tubercolosario. Vi sono dei bambini che piangono, vi sono delle vedove che si disperano, sono essi dei nostri fratelli che danno spettacolo pietoso di sé dell'indifferenza degli altri loro fratelli.

Riaperture delle scuole

Il 16 corrente le Scuole Elementari hanno riaperto i battenti ai numerosi alunni della nostra città. La prof.ssa Stabile-Cavallo, diretrice d'istituto, ha con instancabile attivitá s'è perato molte delle difficoltà che a 4 anni dalla guerra non ancora si è riusciti del tutto a risolvere, onde dare un'adeguata sistemazione alle Scuole del nostro Comune.

Al centro, a maestri ed alunni arride la speranza del prossimo passaggio al nuovo edificio che finalmente varrà a risolvere il grave problema delle aule inadatte, antgieniche, maldislocate ed insufficienti.

Nei villaggi però il problema va diventando più grave per il crescendo degli scolari, per la impossibilità da parte del Comune, dato il blocco dei fitti, di trovare altri ambienti, a cui s'aggiunge purtroppo l'incomprensione assoluta, in tanta penuria d'abitazioni, da parte dei proprietari d'immobili, i quali non cercano venire incontro, in nessun modo, alle esigenze della scuola, esigenze che sono poi quelle dei propri figli.

■ Lodato Giuseppina fu Alfonso ci tiene a far sapere che l'appropriazione indebita di cui al n. 23 non riguarda lei ma qualche omonima.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetrario o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta al Corso, N. 220

(continua, della 1. pag.)
sua destinazione, viene resa di pubblica ragione a mezzo della stampa) fu quella una determinazione assunta dalla Giunta ad unanimità di voti su proposta dell'assessore dott. Gravagnuolo, a seguito della discussione sull'« incendiaria » (altro che puramente amministrativa: rigorosa legalità burocratica che solo ora i D. C. mostrano di voler ossever) il questione dei buoni, sollevata solo dagli Assessori socialisti. Risoluzione unanime, cui ricorse, « ultima ratio », l'Assessore, quando, in una successiva tornata di Giunta, ritornò sul tappeto l'argomento, dal cui dibattito scaturì irrimediabile la dichiarazione dell'assessore dott. Vella di sfiducia nell'Assessore (che non seppe, o non volle, nonostante tutto, imperterrita, rimuovere l'insostenibile situazione, con la più logica delle risoluzioni, dimettersi!).

Malafede certo (ma forse sarebbe più logico riferirsi al tipico complesso d'inferiorità) v'è quando si insinua « voler il locale PSI, artificiosamente montando la questione dei buoni, tornare la vigile attenzione dell'intera cittadinanza dalla grossa faccenda dei contatori: 1) ben dovrebbe la D. C. sapere, per le reiterate dichiarazioni di tutti i componenti la Giunta (i D. C. compresi) che per tutto quanto concerne la pratica dei contatori, la Giunta unanime affermò più volte la sua solidale responsabilità: e tanto ha consacrato nel rimettere tutti gli altri all'autorità Prefettizia perché si



Viento 'ngrato

Mo vene 'n tu atu vierno! E comme scappa o tempo! E comme crescono 'turniente quanto ch'iu tempo passa ch'iu m'acchappa na freva e gelusia ca tu nun siente.

- Te voglio bene - me decide - e mai me scurdarrago 'te. Tu nun me tride? Siente 'tu core comme sbatte assai! Come luceno 'st' uochie, nun 'e vide?

Me pareva 'e senti tutt' e canzone dinto a chelli parole ca decide a sera, a relo 'e l'astre d' o batrone.

Era vierno. Pe' l'aria 'nn lemiento triste passava, quanno ripetive chelli parole, e s'è purpata 'o viento.

ERNESTO CODA

Aforisma

Le donne parlano a precipizio perché discorrono sempre di cose sulle quali non è necessario pensare.

D'APICE

Il prof. Carlo Lipi del comm. Antonia ha scambiato promessa di nozze con la signa Anna Pipino del cav. Gerardo da Salerno. I migliori auguri.

Maturità classica

Nel nostro Liceo Pacifcato hanno conseguito la maturità classica i seguenti alunni: Adinolfo Giovanni, Avagliano Annunziata, Baldi, Goffredo, Biagioglio Giovanni, Galione Rita, Giordano Carlotta, Guida Nicola, Muro Giuseppe, Narici Enrico, Pasza Lucia, Papa Teresa, Pesticchio Anna, Pollio Luisa, Rescigno Alfonso, Riccardi Antonio, Salano Pasquale, Salano Rosa, Senatori Vittorio, Siani Giovanna, Siani Licia, Siani Paolo, Tagliari Tullio, Trapanese Adele.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Via Balzico N. 7

Nozze

Ioelle-Salsano — Hanno realizzato il loro sogno d'amore il giovanissimo Avv. Antonio Ioelle e la graziosa signora Olympia Salsano. Le nozze sono state benedette dal Rev. Can. Don Alberto de Filippis, che durante il suo ha avuto feride parole augurali per la corona gentile. Compare d'anello è stata l'avv. Giuseppe Ioelle, zio dello sposo, e testimoni il sig. Alfonso Salsano zio della sposa e il comm. Adolfo Gravagnuolo. Numerosi telegrammi di auguri, molti nozze e molti denari. Gli più intimi intervenuti alla festa nuziale abbiano notato: la N. D. Carmela Ioelle-Iannone madre dello sposo, i genitori della sposa Clotilde de Rossato e Ferdinando Salsano, il Comm. Armando Iannone e signora, l'Avv. Vincenzo Matcole e signora, il Comm. Adolfo Gravagnuolo e signora, il Cav. Alfonso Benincasa e signora, l'Ing. Claudio Accarino e signora, il Prof. Comm. Andrea Lipi e famiglia, il Dott. Franco Barbaro e sorelle, il rag. Francesco Salsano e signora, il cav. Eugenio Salato, la signora Parisi e signore, i rag. Matteo Ioelle e signora, don Benedetto Gravagnuolo e signora, il rag. Mario e Crescenzo e signorina, il Prof. Carlo Lupi, il Cav. Franco Gravagnuolo e signora, la Prof. Flora Vitagliano e madre, la signorina Ida Salerno, il Dott. Enzo Bifone e signora, Roberto Salsano, cugino della sposa, ha preso molte fotografie alla coppia e agli intervenuti.

Verbenza - Canoro — Sono state scritte nella chiesa di S. Rocce, presenti amici e parenti intimi, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Dolores Canoro e l'insegnante Raffaele Verbenza. Ha officiato il can. prof. D. Amedeo Attanasio, pronosticando per gli sposi belle parole augurali. Compare d'anello il fratello dello sposo, Giuseppe, e testimoni il rev. maestro D. Luigi Lardi ed il prof. Antonio Bongioli. Ai giovani sposi che oggi rientrano dalla luna di miele trascorsa nell'incanto dell'isola di Capri rinnoviamo i nostri affettuosi auguri.

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

CHE FA LA CAVESE?

A questo punto si è arrivata di un gruppo di sportivi promotori, si tenne l'assemblea generale dei soci della Cavese con lo scopo principale di formare la compagnia tecnico-amministrativa che avrebbe dovuto riportare la nostra Società a quella attività ed a quello splendore non lontani.

Tutte pareva concorrere alla buona nascita, e principalmente due fattori: la imminente costruzione del campo, sogno finalmente avviato alla realizzazione, e, più ancora, l'osa dei candidati al rinnovato Consiglio, scelta tra persone non solo di indubbia passione, ma soprattutto di notevoli possibilità finanziarie, alle quali, peraltro, dai promotori era stato parlato chiaro sui compiti di attività e di contributi economici che si aspettavano da loro.

Ed infatti, nell'assemblea il Consiglio venne eletto e di esso facevano (e fanno ancora?) parte nomi che appena conosciuti dettero adito alle più rose speranze.

Fu anche detto in assemblea che il Consiglio sarebbe stato coadiuvato, per la parte tecnica, da persone di provata competenza, e così il Presidente Comm. Ferro, giustamente confermato nella carica per acclamazione, convocò dopo pochi giorni il Consiglio nella sede provvisoria della Cavese (che costa ben L. cinquemila mensili).

Immaginarsi la grande delusione e lo scoramento di coloro che seguivano le vicende della rinascente Società nell'apprendere che a questa prima riunione era intervenuto un solo consigliere, che, per nostra vergogna, non era neppure cavese!

Ma i promotori non disarmonarono e riuscirono a far sì che il Consiglio, sebbene con soli pochi intervenuti, si riunisse e decidesse l'iscrizione al Campionato di Serie C, perché, come è noto, se non parteciperemo quest'anno al Campionato, perderemo il diritto di rimanere nella C.

Superato questo primo scaglio rimaneva la questione del campo, e tutti sano in che modo si è potuto arrivare alla realizzazione; ma poiché la somma stanziata non era sufficiente, anche perché lo scopo cui il suolo è destinato non prevede opere di rifinimento per l'adattamento a campo, il Comune ha svoltò con il Coni pratiche onde la situazione di Cava fosse tenuta presente nelle erogazioni che il Coni fa per gli impianti di campi sportivi, e ne ha ricevuto promessa formale di un contributo sufficiente che dovrebbe essere stanziato quanto prima. Senonché il campo occorreva subito per poter partecipare al Campionato, e lo stesso Coni tramite il Comitato Prov. di Salerno, rendendosi conto della urgenza, propose che la Società o il Comune anticipassero la somma occorrente alla messa a punto per lo meno del terreno di gioco, ed il Coni ne avrebbe fatto il rimborso all'atto dello stanziamento per Cava.

Le finanze comunali non permettevano che il Comune facesse la anticipazione, la società fu invitata a ciò ed in linea di massima il Consiglio della Cavese accettò. Furono diramati inviti a Ditta locali per il preventivo dei lavori e per una proposta; ma nessuno ha risposto.

Benedetto Accarino

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - tel. 46

La Sezione del P. S. I.